

EDUCAZIONE FISICA: QUESTA MISCONOSCIUTA

È abituale associare il termine educazione fisica a termini come: benessere, salute, stato di forma, sovrappeso e, in taluni casi, anche a sfogo, competizione, agonismo. Certamente tutti fattori importanti, ma che sicuramente si riferiscono soltanto a un aspetto limitato di ciò che sta dietro a questo termine, così spesso male interpretato.

Infatti, più in generale si può dire che ci si riferisce al concetto del “fare”.

È un “fare” che si pratica tutti i giorni, legato a tre aspetti: il sapere di poter fare (capacità), il saper fare (abilità) e il saper fare insieme agli altri (interazione).

1) Sapere che cosa siamo in grado di fare (se si è capaci di saltare un fosso, di raggiungere di corsa un mezzo pubblico, di restare in equilibrio camminando su terreno scivoloso) permette di essere operativi e, soprattutto, di esserlo in condizioni di sicurezza (maggiore capacità nel reagire alla situazione contingente, esponendosi al minor rischio possibile di infortunio).

Questo aspetto non è da sottovalutare: se si deve attraversare una strada, sicuramente bisogna sapere se si è in grado di farlo.

2) Per effettuare detto attraversamento, occorre aver acquisito alcune abilità, per esempio coordinative, come quelle spazio-temporali. Quando in palestra l'insegnante di educazione fisica esercita i suoi allievi a prendere la palla al volo, senza lasciarla cadere a terra, non fa altro che potenziare queste abilità.

Una miglior conoscenza di se stessi, permette allora di aumentare le proprie possibilità d'azione sia durante il tempo libero (andare in bicicletta piuttosto che in macchina, riuscire a guidare la macchina in situazioni avverse: frenata, pioggia, percorso tortuoso in montagna), sia durante il lavoro. Certamente a un buon chirurgo devono competere fini movimenti delle mani, così come a un operaio in un cantiere edile una buona coordinazione motoria generale e a un minatore una buona condizione fisica.

3) Ultimo e non per questo meno importante è l'aspetto sociale di questo insegnamento motorio. Attraverso gli incontri, le gare, le partite si possono sviluppare oltre all'aspetto competitivo, anche l'aspetto ludico.

Il primo permette, attraverso il confronto e la motivazione, di raggiungere traguardi più alti rispetto a una semplice esecuzione. L'aspetto ludico, non da meno, permette invece di ritrovare quel giusto rapporto con gli altri; un rapporto non di vittoria, di prevaricazione, di superiorità sull'altro, ma piuttosto di fair play, di rispetto, di collaborazione, tutti valori indispensabili alla vita sociale di ogni tempo.

C'è da chiedersi quale altra materia scolastica potrebbe supplire a queste esigenze con la stessa efficacia, qualora in un domani dovesse scomparire l'educazione fisica.

Concludo perciò affermando: “Non esiste educazione senza l'educazione fisica”.

S.S.

Insegnante di Educazione Fisica

Milano

20/1/09

Agli interessati,

mi stupisce, anzitutto, che a fronte dell'enorme spazio dedicato alla "riorganizzazione" della scuola, quasi nulla si sia scritto a proposito della definitiva eliminazione del diritto di voto, in consiglio di classe, degli insegnanti di Scienze Motorie (ex Educazione Fisica). Questa decisione è estremamente oltraggiosa e deprimente per insegnanti che, in virtù anche della laurea oggi loro richiesta, sono alla pari con gli altri nel contribuire in modo fattivo all'elaborazione dei giudizi sugli allievi.

Ritengo che questo fatto sia più grave dell' ex ipotesi di una riduzione delle ore dedicate alla materia a una sola alla settimana (cioè alla metà dell'attuale) in quanto gli alunni la interpreteranno come un parco divertimenti "decisamente meglio non fare educazione fisica".

Ciò costituisce una grave mutilazione al ciclo di formazione degli allievi, soprattutto per quanto riguarda le capacità e abilità di coordinazione che si acquisiscono nei giochi e negli esercizi e che permettono loro di muoversi e di operare in modo efficace e sicuro in ogni circostanza, con minori rischi per la propria e altrui incolumità.

A riguardo allego due righe che pretendono di giustificare l'insostituibilità dell'educazione fisica (ritengo utili per i colleghi di altre materie).

Grazie per l'attenzione.

S.S

-
- 1) si può sapere se è stata fatta un'interrogazione parlamentare a risposta diretta alla gelmini?
 - 2) il regolamento potrà essere cambiato?
 - 3) spariamo alto chiediamo il voto orale
 - 4) ma non ultimo quel comma di quel articolo va ASSOLUTAMENTE ABROGATO
-

Caro Presidente , il motto è molto bello. Esso racchiude il pensiero di grandi filosofi, pedagogisti, pensatori di varie scienze addirittura anche l'Epistemologia attraverso le ricerche del grande pensatore Ginevrino Jean Piaget , ha messo in primo piano l'importanza del movimento per la nascita dell'intelligenza nel fanciullo. Ma prima di Piaget furono gli studiosi di medicina , da Ippocrate a Galeno a Mercuriale a valorizzare l'attività fisica. Ma già Platone nella sua Repubblica, ne sottolineava l'importanza e lo stesso Aristotele offriva suggerimenti assai particolari sull'insegnamento dell'educazione fisica, per adattare gli esercizi non solo all'età, ma anche alla costituzione di ogni individuo. Rabelais, Montaigne, Locke, Rousseau, Kant, Petalozzi, Fichte e tanti altri, via via si sono poi sempre più disancorati dall'immagine erronea del pensatore chiuso nella sua biblioteca, sprezzanti dell'educazione corporea. Il grande Leopardi ha scritto un canto bellissimo intitolato: A un vincitore nel Pallone.

Ma, caro Presidente e cari colleghi la letteratura scientifica, purtroppo per questa nostra cara disciplina, non ha mai fatto testo e nel corso dei secoli essa è stata sempre una cenerentola in balia degli eventi storici. Dall'antichità fino ai giorni nostri l'educazione fisica ha rischiato sempre di naufragare e di non progredire. Forse oggi, grazie alle moderne tecnologie informatiche, è possibile tenere alto il dibattito sulla funzione fisiologica, psichica e sociale di questa meravigliosa disciplina. Mi auguro che questo sito

possa rappresentare una condizione per far inserire questa disciplina più intimamente nel problema dell'educazione generale e di dividerne, senza diatribe inutili e sterili, per intero la sua funzione in ordine alla vita ed alla salute.

Per quanto riguarda il voto di educazione fisica che non fa più media, sembra di capire che l'oggetto del contendere non è tanto il futuro regolamento sulla valutazione (che si limita a coordinare le norme esistenti in materia), ma piuttosto quel citato articolo 304 che, in proposito recita: "Il voto di educazione fisica non è compreso nel calcolo della media dei punti ai fini dell'ammissione ad esami, dell'iscrizione alle scuole e della dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche."

Si tratta di una norma superata nei contenuti, ma, ahimé, tuttora vigente. Noi faremmo bene a chiederne l'abrogazione e non solo protestare per la sua applicazione.

Prof.

E.D.R.

Isernia

Mi associo a tutte le proteste per mantenere la nostra dignità e far valere sempre di più la nostra materia. Non è possibile tornare indietro di decenni nella scuola. Dobbiamo affrontare il problema della esclusione del voto di educazione fisica dalla media dei voti.

Spero che riusciamo a essere in tanti , a essere uniti, a unirci per far sentire la nostra voce.

Grazie ,mille grazie alla Capdi che ci informa costantemente e ci fa aprire gli occhi .

Sono Ornella di Cremona,dopo aver letto il decreto attuativo della legge30\10\08,ancora una volta ho avuto un moto di delusione! Siamo alle solite! Mi sono attivata in questo modo:

_Ho contattato il coordinatore di ed. fisica della provincia di Cremona

_Ho informato via mail i colleghi

_Ho informato l'associazione DIESSE di cui faccio parte: hanno voluto il materiale per intervenire a vari livelli, anche quello politico,ci sentiremo ancora domani

_ho girato il materiale del sito CAPDI a un amico impegnato in politica a livello locale,conosce uno stretto collaboratore del ministro Gelmini e l'assessore regionale all'istruzione Rossoni. Mi ha promesso di informarli della situazione.

un saluto

Ornella

Mi chiamo Patrizia e sono una dei "quattro salti in padella" ...oh scusate ...in palestra !!!!

Nella mia scuola sono Funzione Strumentale del Benessere quindi non "cretina" ma ultimamente depressa.Ho lottato nei consigli di classe per far capire ai miei colleghi

dell'importanza della disciplina: Ho cercato di portare in alto la nostra categoria e di distaccarmi da tutti quei docenti che in palestra danno solo la palla!!! Ho ottenuto dai miei colleghi rispetto e considerazione e...ora chi sono ...dove vado.....oggi per la prima volta non sapevo cosa dire e soprattutto se potevo dire!

DOBBIAMO FARE QUALCOSA ! RIVOGLIO LA MIA IDENTITA'

patrizia

Caro Flavio,

questo è il comunicato per i giornali scritto a nome UISP da parte di Bizzaglia e mia.

Forza, forza forza!

Buon lavoro

Antonio

Antonio Borgogni

Responsabile nazionale Settore educazione UISP

Cari colleghi grazie per tutte le preziose informazioni riguardo la situazione della nostra materia. Purtroppo non potrò essere all'assemblea di giovedì 22 gennaio .

Volevo chiedere se qualcuno può aiutarmi a rispondere al quesito che ho già rivolto al mio preside e al ministero senza tra l'altro avere una risposta.

Insegno a Tivoli e ho due quinte di indirizzo

elettronico ed elettrotecnico. Le materie insegnate sono solo 6.

quindi con ogni anno io sarò membro interno, per forza, perchè non ci sono altre materie. Mi chiedo a questo punto visto che la nostra materia non sarà considerata i fini del credito

complessivo, come posso essere accreditata per svolgere la funzione di membro interno? E la simulazione di terza prova che

io ho già fatto verrà tenuta in considerazione o no?Chi ha le

idee più chiare per favore mi può rispondere alla e-mail:

grazie e non molliamo

Ancora una volta (non è trascorso troppo tempo, dalle ultime polemiche di pochi anni fa...!) dobbiamo difenderci dal solito attacco nei confronti dell'Educazione fisica e a dover far valere la sua dignità come materia fondamentale nel percorso formativo scolastico e come parte integrante e peculiare nella valutazione del loro percorso educativo-formativo.

Sport e educazione fisica non sono la stessa cosa, si può fare sport a scuola, ma non sempre scuola nello sport, perché, tra le attività che l'educazione fisica scolastica propone, oltre al diffondere una cultura di prevenzione su fenomeni come il doping, gli ec-

cessi dei tifosi, l'abbandono della correttezza nello sport, il ricorso all'uso di droghe, la scuola risulta l'agenzia educativa più affidabile e l'unica opportunità di fare movimento per molti dei nostri giovani, che magari non riescono a trovare il giusto spazio nelle società sportive.

L' Italia è già agli ultimi posti, sia come quantità di ore di educazione motoria nella scuola, sia come tale materia è tenuta in considerazione: che valenza educativa potrà mai avere una disciplina così impoverita????

Cosa succederà se, come proposto ora, si togliesse valore alla valutazione dell'Educazione fisica? Si comincerebbe a pensare che tutto ciò che riguarda il nostro corpo sia qualcosa di secondario, poco importante e, conseguentemente, facoltativo, con conseguenze profonde e drammatiche.

Quale insegnante di altra disciplina riuscirebbe a comprendere certi comportamenti degli studenti, osservandoli solo in classe? Quali dinamiche di gruppo spontanee potrebbero attivarsi mai in contesti definiti e ristretti, come durante le lezioni " canoniche", cioè seduti dietro ai banchi? Le stesse famiglie, spesso vanno a parlare dei loro figli con gli insegnanti di Ed.Fisica, perché questi possono osservare comportamenti e fornire molte informazioni utili per conoscere meglio determinate dinamiche, poiché in palestra è permesso fare cose che gli altri neppure immaginano e di incidere profondamente e positivamente nel percorso formativo di ognuno.

E' da parecchio tempo che dedico il mio interesse, entusiasmo, passione ed energie ad un lavoro in cui credo fermamente, ma da sempre mi trovo a combattere contro tentativi assurdi di boicottare una disciplina sempre sottovalutata da politici incompetenti, che hanno però il potere di decidere, secondo la solita "logica ragionieristica" o utilitaristica (che è poi la stessa cosa...)

Insegno inoltre presso una Facoltà di Scienze Motorie che, ahimè, non ha quasi più niente del vecchio I.S.E.F., (perché ormai si teorizza tutto, si "clona" Medicina e altre facoltà affini, snaturando completamente quella che era la vera essenza di tale Istituzione – anche qui ci sarebbe da aprire una voragine di commenti...!), ma, ciononostante, testardamente e appassionatamente, continuo a svolgere lezioni pratiche nella mia disciplina, che gli studenti mostrano di apprezzare molto...

L'educazione e la formazione dei nostri giovani, concorrono al raggiungimento del loro benessere psico-fisico, oltre che alla costruzione della persona.

Il linguaggio del corpo e l'attività motoria scolastica sono molto importanti anche per la formazione di una sana autoconsapevolezza di sé e di una buona autostima; le relazioni stabilite attraverso il gesto, sono forme d'espressione di spesso ignorate, sottovalutate o represses, ma che invece costituiscono opportunità per conoscersi e conoscere l'altro, rispettarsi, amarsi!

Per favore, politici, diteci che vi siete sbagliati!!!!

21 gennaio 2009